

Cascina Pozzobonelli

La cosiddetta cascina è in realtà una **villa suburbana**, composta da casa **padronale** e **rustici**, situata in **aperta campagna**, forse sul luogo di un precedente **monastero**.

Probabilmente sul **finire del XV secolo**, **Gian Giacomo Pozzobonelli** ne fa la propria dimora di delizie e svaghi, mentre in via dei **Piatti** ha la residenza urbana, ancora oggi visibile.

La villa e la casa cittadina sono realizzate nel clima culturale della corte di **Ludovico il Moro**, forse su progetto di **Bramante**, come qui denota la sopravvissuta **cappella** con **tiburio poligonale**, **lanterna** e **oculi**.

Inoltre, si sono conservate alcune campate del **portico** dove è raffigurata una veduta del Castello Sforzesco che testimonia l'aspetto della torre - detta poi "del Filarete" - **prima del crollo del 1521**. Da questa testimonianza prende spunto **Luca Beltrami** per la **ricostruzione** della torre.

Le proprietà della villa sono disperse dopo la morte del **cardinale Giuseppe Pozzobonelli**, nel **1783**. Gli alloggi sono abbattuti fra il **1898**, con l'apertura di viale Andrea Doria, e il **1907**, anno di inizio dei lavori per la nuova Stazione Centrale.